



Il fatto quotidiano, 22 maggio 2016

LA CORSICA IMMAGINATA DALL'APPENNINO LIGURE

di Massimo Novelli

Dopo avere vagabondato per terre e per mari come un marinaio, adesso vive appartato fra la costa olandese e la Liguria di Ponente, dove è nato sui monti di Imperia. Uomo di silenzi che parlano, come furono altri scrittori ponentini, da Guido Hess Seborga a Francesco Biamonti, Marino Magliani, che di quella tradizione letteraria è un erede più che degno, ritorna in libreria con un volume di racconti. In *Carlos Paz e altre mitologie private*, il mondo di Magliani, autore di romanzi di qualità, prende corpo un caleidoscopio narrativo che spazia dalla resistenza (c'è una storia in cui compare Italo Calvino partigiano) al Cile nel tempo della dittatura fascista di Pinochet, dalla Liguria dell'entroterra, aspra e dura, al mare di Oneglia, dalla Spagna all'Olanda.

Nelle sue “mitologie private”, da Dolcedo alla città argentina di Carlos Paz, esplora e rintraccia frammenti di ricordi d’infanzia e d’adolescenza, giochi di luce e di ombre, geografie umane che assomigliano agli orti liguri, paesaggi dell’animo e del cuore. E c’è una scrittura scabra, mai compiaciuta, ventosa, odorosa di salsedine e di ulivi, eppure leggendaria e antica come la Corsica (di un racconto di questa raccolta) immaginata dai Monti liguri.